

“parlare” i singoli attori che animano il territorio. L’attuazione del Piano, nella sua globalità, ha quindi eliminato la ricaduta “a pioggia” o a macchia di leopardo, generata da una operatività tampone. Le famiglie ed i minori in situazione di difficoltà soprattutto, hanno sperimentato l’efficacia della capillarità territoriale delle singole azioni, la massima diffusione data alla Legge ed al Piano, al punto da far registrare una elevata domanda individuale di accesso ai servizi.”⁹ [...] “parallelamente a quanto esposto, si è provveduto ad “educare” il cittadino a chiedere più servizi e sempre meno erogazioni di somme di denaro, se non su progettazione finalizzata.”¹⁰

Altre indicazioni relative all’incidenza culturale lasciata dalla 285 riguardano sia la necessità di **“riformulare il concetto di territorio** attraverso l’offerta di potenzialità, risorse e servizi, con l’obiettivo di innalzare, nel quotidiano, la qualità della vita.”; sia la metodologia professionale utilizzata “L’incontro progettuale intersettoriale con l’approfondimento e l’individuazione dei contenuti in rapporto agli obiettivi, ha rappresentato un approfondimento culturale, teso a sviluppare un pensiero ed una pratica correnti rispetto alla progettazione sociale, al Welfare cittadino alla documentazione - monitoraggio - valutazione.”¹¹

4. Le Prospettive future

A partire dal contributo relativo agli ultimi dieci anni, quali sono attualmente e come si prefigurano le prospettive di sviluppo future per le politiche sociali per l’infanzia e l’adolescenza, tenendo conto anche dei cambiamenti nello scenario normativo che si sono realizzati negli ultimi anni

La riflessione potrà derivare dall’analisi del contenuto della relazione per l’anno 2006, eventualmente da integrare/confermare a cura del referente della Città.

9 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 Anno-2002

10 Ibidem

11 Testo tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 Anno-2004

Fonti normative e documentali

1998

In data 26.02.1998 viene stipulato l'**Accordo di programma** di validità triennale. Tale accordo viene recepito con Det. Sind. n.2 del 9.9.1998.

A seguito della stipula dell'Accordo di Programma viene deliberato con Det. Sind. n.3 dell'8/10/1998 il **primo Piano Territoriale** di interventi redatto ai sensi della L.285/97 e relativo **Piano Economico triennale**.

1999

Altra normativa di riferimento

Legge Regionale 10/99 *Sviluppo degli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza*

2000

Nella relazione annuale inviata non si danno informazioni circa i principali atti normativi realizzati in attuazione della L.285/97, né di altri atti relativi allo sviluppo delle politiche rivolte a infanzia e adolescenza.

2001

Altra normativa di riferimento

DGR n.1871, Criteri e modalità di sostegno all'implementazione dei progetti a favore dell'infanzia e dell'adolescenza

2002

Det. Sindacale n. 01 del 8 aprile 2002 viene stipulato l'**Accordo di programma** per l'avvio del secondo triennio di attuazione della legge.

Con la Det. Sindacale n.2 del 9 aprile 2002 viene approvato il **Secondo piano di intervento territoriale** di intervento per l'infanzia e l'adolescenza predisposto ai sensi della L.285/97.

2003

DGC n.427 del 30.6.2003 viene deliberata la presa d'atto delle schede analitiche per ciascun progetto corredate dei relativi piani economici e della prevista quota finanziaria di cofinanziamento pari al 10% del costo totale del progetto (come previsto al punto 7 dell'Allegato A della LR n.10 del 11 febbraio 1999).

2004

Altra normativa segnalata

Il piano di zona della città di Taranto, per il triennio 2005-2007 si compone di due parti. La prima parte viene approvata con DCC n. 145 del 30.11.2004 e la seconda con DGC n. 272 del 28.06.2005. LR n.5 del 2 Aprile del 2004 Legge quadro per la famiglia

2005

Il secondo piano territoriale viene integrato economicamente con Determinazione dirigenziale n. 191 del 19.12.2005.

Altra normativa segnalata

Il piano di zona della città di Taranto, per il triennio 2005-2007 si compone di due parti. La prima parte viene approvata con DCC n. 145 del 30.11.2004 e la seconda con DGC n. 272 del 28.06.2005.

2006

Altra normativa segnalata

LR n.19 del 10/07/2006 Sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere degli uomini e delle donne in Puglia

2007

Il secondo piano territoriale viene **integrato economicamente** con **Determinazione dirigenziale n. 100 del 02.03.07.**

Altra normativa segnalata

Regolamento regionale n.4 di implementazione alla LR n.19 del 2006, 200dedicando un capitolo al settore minori.

Fonti documentali che contribuiscono a fornire un quadro complessivo dell'applicazione della legge 285, utili per la redazione del presente profilo.

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 1999
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2000
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2001
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2002
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2003
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2004
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2005
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2006

Ricognizione dei progetti 285 delle Città Riservatarie - anno 2007 (periodo di riferimento 1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2007)

La sezione ha lo scopo di raccogliere le informazioni di riepilogo sulla progettazione 285 nelle Città riservatarie, contenuta all'interno dei Piani di zona/Piani territoriali (annuali o pluriennali) per l'anno 2007.

1. *A quale periodo di programmazione fanno riferimento i progetti **in corso di realizzazione** nell'anno 2007 (anche più di una risposta):*

Il triennalità L. 285/97. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati 2000/2001/2002 programmazione 2003. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
programmazione 2004. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
programmazione 2005. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
programmazione 2006. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
programmazione 2007. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____

2. *Quanti sono i progetti esecutivi **approvati** e **attivati** nei Piani di zona/Piani territoriali di intervento per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1*

	Progetti approvati	Progetti attivati
Programmazione II triennalità		
Programmazione 2003		
Programmazione 2004	19	7
Programmazione 2005		
Programmazione 2006		
Programmazione 2007		
<i>totale</i>	19	7

3. *Quanti sono i progetti esecutivi **in corso di realizzazione (attivi)** nell'anno 2007 per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1*

	Progetti in corso di realizzazione
Programmazione II triennalità	
Programmazione 2003	
Programmazione 2004	
Programmazione 2005	
Programmazione 2006	
Programmazione 2007	
<i>totale</i>	12

4. *Indicare a quali delle seguenti aree fanno riferimento i progetti **in corso di realizzazione** nell'anno 2007 (in caso di progetti che interessino più di un'area inserirli in quella ritenuta prevalente)*

Aree di intervento	n. progetti
1) sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità	10
2) affidamento familiare	1
3) abuso e maltrattamento sui bambini e gli adolescenti	
4) interventi socio-educativi per la prima infanzia (0-3 anni) alternativi e/o integrativi all'asilo nido o sperimentazione di servizi innovativi 0-3	1
5) tempo libero e gioco	3
7) promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	4
8) integrazione dei minori stranieri	
<i>totale</i>	19

Legenda:

1 - include ad esempio sostegni economici, strutture di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori o in stato di gravidanza, mediazione familiare, consulenza, interventi che facilitano l'accesso ai servizi di assistenza alla famiglia e alla maternità, realizzando un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento ecc

2 - diffusione e supporto dell'istituto dell'affidamento familiare sia diurno che residenziale: include le problematiche e gli interventi relativi ai servizi residenziali e semiresidenziali per minori, le comunità familiari, la deistituzionalizzazione, l'allontanamento dalle famiglie, la riunificazione familiare ecc

3 - interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento fisico e psicologico e di violenza sui minori

4 - progetti con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione, non sostitutivi dell'asilo nido, ad esempio centri per bambini e genitori, servizi educativi in un contesto domiciliare ecc, o sperimentazione di servizi innovativi nell'area educativa per la prima infanzia

5 - interventi ricreativi ed educativi volti a promuovere la partecipazione e la socializzazione dei bambini anche attraverso il gioco e attività culturali

6 - ad es. sui temi dell'uso del tempo, degli spazi urbani e naturali, della conoscenza dei diritti stessi presso la cittadinanza

7 - include ad esempio interventi relativi all'integrazione sociale e scolastica, ai minori non accompagnati, alle famiglie immigrate ecc

PROFILO CITTÀ RISERVATARIA

TORINO

1. I 10 anni della Legge 285

1.1 Quadro riepilogativo d'insieme

Start up 1997-1998 e prima triennalità ('98-'99)

La città di Torino ha avviato l'operatività della Legge 285/97 (di seguito denominata "Legge") con le due deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale del novembre 1998:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 05420/07 del 2 novembre 1998
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 98 09858/07 del 17 novembre 1998

Con esse, rispettivamente:

- è stato approvato il Primo Piano Territoriale di attuazione della legge, individuando le due articolazioni, cittadina e circoscrizionale, che caratterizzeranno l'applicazione della normativa;
- sono stati elaborati i tre Indirizzi e le Azioni previste dal Piano Territoriale e in attuazione delle modalità operative indicate dalla delibera del Consiglio Comunale, la ripartizione dei fondi, le tipologie di progetti, le procedure amministrative, i tempi di attuazione e l'attivazione della Commissione tecnica centrale di valutazione e monitoraggio.

Successivamente è stato siglato il primo Accordo di programma con il Provveditorato agli Studi, la ASL, il Centro per la Giustizia Minorile e quindi è stato dato l'avvio alle procedure amministrative con le delibere e atti circoscrizionali e gli atti dirigenziali necessari per la realizzazione dei singoli progetti¹.

La definizione del primo Piano Territoriale Triennale è stato l'esito di un intenso lavoro di progettazione iniziato nel mese di Novembre 1997, con la costituzione di un Gruppo di lavoro interassessorile (Ass.ti al Sistema educativo, all'Assistenza e Servizi alla persona e del Settore Gioventù e successivamente dell'Ass.to alla Cultura e del Settore decentramento), il quale ha elaborato una prima "mappa dei servizi", ricerca esplorativa dell'esistente letto alla luce delle azioni previste dagli artt. 4,5,6,7 della Legge. Sulla base di tale mappatura sono state elaborate le strategie di fondo, le dimensioni di qualità e i criteri per la costruzione del Piano e l'iter procedurale per la sua attuazione. Tale elaborazione è stata quindi sottoposta nel corso del 1998, a diversi pareri e momenti di discussione, con gli interlocutori istituzionali (Provveditorato, ASL, CGM), con i rappresentanti del Terzo settore, con gli iscritti al Gruppo di Lavoro Torino, Bambine e Bambini, con il personale e i dirigenti scolastici, le Circoscrizioni, le Commissioni Consiliari e i vari servizi interni alla P.A. (per la parte amministrativa, il collegamento con le iniziative in essere, etc.). Inoltre il Primo Piano Triennale è stato discusso nell'ambito del pregresso "progetto Speciale Periferie" (attivo dal 1997) e si è collegato con le precedenti elaborazioni e riflessioni cittadine in merito alla "Città Educativa" e all'ottica del sistema reticolare di servizi orientati alla promozione della persona in via di sviluppo e al contesto, familiare e di comunità, ad essa riferito.

Dal punto di vista metodologico il Comune ha assunto la paternità dell'elaborazione delle linee di intervento, definiti Indirizzi e delle Azioni, pur integrando le proposte emerse nel corso del 1998. Ciò al fine di mantenere una coerenza di sistema per l'intero Piano e per collegare lo stesso al

¹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della legge 286/97, anno 1999

corpus degli interventi cittadini in atto.

I tre Indirizzi definiti nel Piano, scelti accorpando e integrando i 4 articoli di riferimento della Legge, sono stati:

INDIRIZZO 1: Sostegno alle famiglie e alla genitorialità.

Iniziative di sostegno alle famiglie, alla genitorialità, servizi per i bambini 0/6 anni, Educativa Territoriale, centri diurni, micronidi, centri gioco, sportelli informativi e consulenziali

INDIRIZZO 2: Servizi della “discriminazione positiva”.

Iniziative di contrasto all’esclusione e di promozione dell’inclusione sociale per minori segnalati ai Servizi Sociali, deistitutizzazione, Affidamento familiare, progetti di autonomia per adolescenti, minori nel circuito penale, sostegno alla scolarizzazione, minori stranieri e in ospedale, prevenzione maltrattamenti e abusi.

INDIRIZZO 3: Preadolescenza e adolescenza come opportunità di crescita.

Promozione dell’associazionismo e della socializzazione di preadolescenti e adolescenti, promozione della cultura dei diritti, partecipazione, centri aggregativi, trasformazioni urbanistiche, accesso alle risorse della città, collegamento con programmi europei, progetti per le “scuole aperte”, potenziamento ludoteche, animazione territoriale, iniziative di ascolto, formazione e orientamento, prevenzione del bullismo.

La modalità di attuazione, nel dettaglio descritta nel successivo paragrafo 1.2, è stata declinata attraverso 5 Divisioni (Servizi Educativi, Servizi Socio Assistenziali, Servizi Culturali-Settore Gioventù, Servizi Culturali, Decentramento – quindi sulle 10 Circoscrizioni cittadine).

Il Piano ha previsto, inizialmente, 113 progetti esecutivi di cui 108 attivati in fase iniziale (anni 1999-2000), i quali sono divenuti, nel corso del primo triennio di attuazione (fino al luglio 2001) 121 (programmati) e 111 progetti effettivamente realizzati.²

Nell’ambito dell’Indirizzo 3 è stato inoltre previsto l’Osservatorio Cittadino sui Minori, considerato un “progetto di sistema”.

Nella pagina successiva si dettaglia la distribuzione dei progetti realizzati nel corso del primo triennio (1999-luglio 2001)³.

Fig. 1: distribuzione progetti Legge 285/97 Primo Triennio Città di Torino

² Dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2000/2001

³ Dati tratti dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001 e dagli allegati di Riparto Finanziario allegati

TABELLA PROGETTI E FINANZIAMENTI LEGGE 285/97 PRIMO TRIENNIO TORINO

INDIRIZZI DI PROGETTI/AZIONI		PROGETTI CITTADINI (90% del finanziamento triennale, 53% dei progetti realizzati)						PROGETTI CIRCOSCRIZIONALI (10% del finanziamento triennale, 47% dei progetti realizzati)				TOTALI		
sigla indirizzo	Indirizzo	divisione servizi educativi	divisione servizi socioassistenziali	divisione servizi culturali/Settore Gioventù	divisione servizi culturali	parziale progetti cittadini (esclusi circoscrizionali) per Indirizzo	% progetti per indirizzo sul livello cittadino	% sul finanziamento totale per il livello cittadino (pari a circa il 92% del finanziamento triennale totale)	n. progetti per divisione decentramento/10 circoscrizioni disaggregati per indirizzi (11, 12, 13)	% progetti per indirizzo sul livello circoscrizionale	% finanziamenti per indirizzo sul livello circoscrizionale	n. totale progetti realizzati (cittadini + circoscrizionali) per indirizzi	% totali dei progetti suddivisi per indirizzi	% totale dell'incidenza di finanziamenti per ciascun indirizzo (livello cittadino circoscrizionale)
I1	sostegno alle famiglie e alla genitorialità % di finanziamento (sulla partizione cittadina dedicata alla divisione specifica)	7 52%	14 86%	0 0%	0 0%	21	36%	56,2%	19	36,5%	57,0%	40	36%	56,2%
I2	discriminazione positiva (minori in stato di necessità) % di finanziamento (sulla partizione cittadina dedicata alla divisione specifica)	4 6%	3 14%	3 9%	0 0%	10	17%	9,7%	4	7,7%	4,5%	14	13%	9,3%
I3	preadolescenza e adolescenza come opportunità di crescita % di finanziamento (sulla partizione cittadina dedicata alla divisione specifica)	12 42%	0 0%	14 91%	2 100%	28	47%	34,1%	29	55,8%	38,5%	57	51%	34,4%
	Parziale progetti per divisione/settore	23	17	17	2	59			52			111		
	% numero progetti x divisione sul numero totale dei progetti cittadini (59)	39%	29%	29%	3%									
	Parziali finanziamenti per divisione (sul totale dei finanziamenti triennali per tutta la città)	36,9%	36,9%	16,2%										
(percentuali tratte dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 295/97, anno 2002)														
caratteristiche dei progetti		Indirizzo 1	Indirizzo 2	Indirizzo 3	stima totale									
innovativi		83%	50%	43%	59%									
di ampliamento/potenziamento		17%	50%	57%	41%									

Come si evince dalla tabella, il numero dei progetti maggiore ha interessato il terzo Indirizzo (afferente prevalentemente agli articoli 6,7 della Legge), in particolare a livello circoscrizionale. L'incidenza maggiore di finanziamento si è concentrata, per tipologia di servizi "più specializzati", sull'Indirizzo 1. Si sottolinea che il dato economico sui progetti destinati alla Circoscrizioni (inizialmente il 10%) va considerato anche alla luce del fatto che molti progetti – in particolare afferenti alla Divisione Socio Assistenziale – hanno assunto il territorio circoscrizionale come ambito prevalente di ricaduta. L'innovazione prevalente si è riscontrata nei Servizi Educativi (oltre l'80%) mentre i progetti Socio Educativi hanno consentito di ampliare e/o consolidare (al 50%) iniziative preesistenti. In totale, circa il 60% delle tipologie di progetti attivati è stato di carattere innovativo⁴. Per tutti i progetti, con particolare attenzione a quelli di ampia ricaduta territoriale, è stata prediletta e promossa un'attuazione che tenesse in conto la creazione, il consolidamento e/o la manutenzione delle reti (territoriali, con i soggetti istituzionali e non, con famiglie e scuole) come tratto distintivo e strategico.

Dal punto di vista amministrativo e normativo, anche in considerazione della strutturazione per ambiti (4 Divisioni, 10 Circoscrizioni), la produzione normativa nel triennio è stata di grande portata. Oltre alle Deliberazioni e Determine cittadine sopra riportate in avvio del Piano Triennale, almeno:

per il 1999/2000: circa 130 atti amministrativi⁵

Ambito amministrativo	Delibere	Determine
Divisione Servizi Educativi	2	59
Div, Serv, Socio Assistenziali	2	7
Divisione Servizi Culturali	//	4
Divisione Serv. Culturali Settore Gioventù	4	18
Circoscrizioni	14	20
TOT.	22	108

per il 2000/2001: 99 atti amministrativi⁶:

- 8 deliberazioni di Giunta Comunale
- 11 deliberazioni di Consiglio Circoscrizionale
- 80 determinazioni dirigenziali

Da citare lo sforzo effettuato per collegare e integrare il Piano Territoriale con il sistema dei Servizi e delle opportunità esistente. Ciò è avvenuto con grande intensità nel lungo processo attuativo a livello circoscrizionale e, a livello cittadino, oltre al già citato "progetto speciale periferie", si evidenziano alcuni dei collegamenti funzionali determinatisi⁷:

- il progetto di "Torino Città Educativa";
- il complesso dei servizi educativi e i servizi sperimentali già patrimonio della P.A.;
- iniziative specifiche come la Biennale Internazionale Giovani e il Progetto S. Salvario;
- il processo di accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali;
- la realizzazione della "Casa dell'Affido" (progetto di sistema della Divisione Socio Assistenziale che ha visto attivarsi alcune progettazioni specifiche nell'ambito del Piano);
- l'attivazione di protocolli con le ASL i quali hanno portato ad integrazioni operative "al di là" della Legge 285/97;
- il collegamento con il progetto PASS 15, per l'accesso dei 15/18enni alle risorse della città.

Come si evince nel successivo paragrafo 1.2, sia il livello di complessità amministrativa sia il conseguente sforzo di "accompagnamento" (e in qualche caso sperimentazione) all'attuazione sono

⁴ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 1999

⁵ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2000

⁶ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001

⁷ ibid

stati significativi, interessando trasversalmente la macchina della P.A. e sperimentando – di necessità – un livello di integrazione e di rete, interna ed esterna all’Amministrazione, di grande impatto, stante anche la scelta, descritta successivamente nel capitolo su coordinamento, di non implementare la Legge con un “coordinamento forte”, bensì interessando alla crescita operativa e culturale tutti i settori e gli uffici coinvolti.

Nell’ambito dell’attuazione della Legge ruolo centrale ha svolto la Commissione tecnica centrale di valutazione e monitoraggio la quale ha affiancato le fasi di implementazione.

Il Primo Triennio di applicazione della Legge, conclusosi alla fine del primo semestre 2001, è terminato con un intenso lavoro di raccolta documentazione e monitoraggio svoltosi sia a livello delle 4 Divisioni centrali sia delle 10 Circoscrizioni, il quale ha portato alla progettazione del secondo Piano Triennale, dedicato al consolidamento dei servizi attivati reputati efficaci e ad una certa semplificazione sia dei meccanismi interni di attuazione sia del numero e articolazione dei progetti.

Seconda triennalità ('00-'02)

La seconda triennalità di attuazione della Legge per il Comune di Torino 2001-2003 è definita amministrativamente a partire dalla GC n. 200127005/07 del 27 marzo 2001. L’attuazione dei progetti, riferiti ai Fondi Statali 2000, 2001, 2002 si articola a partire dalla seconda metà del 2001 in poi, a seconda della scadenza delle iniziative della prima triennalità attivate dalle varie Divisioni e Circoscrizioni.

Il II° Piano Triennale ha previsto, inizialmente, 97 progetti esecutivi di cui 84 attivatisi nel primo anno della II° triennalità (2001). Nel corso dell’anno 2001, e in alcuni casi – nelle Circoscrizioni – fino al 2002 vi è stato un accavallamento fra progetti della prima e della seconda triennalità.

L’articolazione secondo i 3 Indirizzi definiti nel 1998 è stata mantenuta, così come la suddivisione organizzativa che ha visto impegnate le Divisioni Servizi Educativi, Servizi Socio Assistenziali (dal 2003 denominata Servizi Sociali), Settore Gioventù e le 10 Circoscrizioni. Le progettazioni sviluppate nella prima triennalità dalle Divisioni Servizi Culturali e Servizi Culturali-Settore Gioventù sono state funzionalmente organizzate nell’ambito del Settore Gioventù.

I progetti approvati e resi operativi nel corso della II° triennalità (con un dato stimato complessivo per il 2001 che ha visto l’accavallarsi con i progetti della I triennalità, ai quali vanno ad aggiungersi i 51 progetti portati in seconda triennalità, 49 dei quali, pari al 44%, rifinanziati e 2 nuovi⁸) hanno visto la seguente distribuzione:

⁸ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001

Figura 2: distribuzione progetti per Indirizzo e Ambito II Triennalità Legge 285/97 Torino⁹

		Progetti per Indirizzo			Totale progetti		Totali
		1. sostegno alle famiglie e alla genitorialità	2. discriminazione positiva (minori in stato di necessità)	3. preadolescenza e adolescenza come opportunità di crescita	Parziali per ambito	% per ambito	
2001	divisione servizi educativi	6	3	10	19	20%	97
	divisione servizi socioassistenziali	8	4	0	12	12%	
	divisione servizi culturali/Settore Gioventù	0	3	17	20	21%	
	divisione servizi culturali	0	0	0	0	0%	
	Circoscrizioni	12	6	28	46	47%	
	N. progetti per Indirizzo	26	16	55			
	% progetti per indirizzo	27%	16%	57%			
2002	divisione servizi educativi	5	3	11	19	20%	97
	divisione servizi socioassistenziali	8	4	0	12	12%	
	divisione servizi culturali/Settore Gioventù	0	1	19	20	21%	
	divisione servizi culturali	0	0	0	0	0%	
	Circoscrizioni	15	3	28	46	47%	
	N. progetti per Indirizzo	28	11	58			
	% progetti per indirizzo	29%	11%	60%			
2003	divisione servizi educativi	5	2	10	17	19%	89
	divisione servizi socioassistenziali	8	4	0	12	13%	
	divisione servizi culturali/Settore Gioventù	0	1	19	20	22%	
	divisione servizi culturali				0	0%	
	Circoscrizioni	12	2	26	40	45%	
	N. progetti per Indirizzo	25	9	55			
	% progetti per indirizzo	28%	10%	62%			

In relazione alle scelte di investimento sulle aree e divisioni, considerati gli esiti dei monitoraggi e le valutazioni sviluppate nel corso del 2001, il Comune di Torino ha deciso di investire maggiormente sui progetti afferenti al Settore Gioventù, incidendo quindi in maniera significativa sull'INDIRIZZO 3 (e in particolare sugli artt. 6,7 della Legge).

Ciò ha comportato una diversa distribuzione dei fondi, come emerge dalla tabella di seguito:

Figura 3: impegno di spesa per Divisioni e Circoscrizioni: raffronto fra la I e la II triennalità¹⁰

	1997-99	%	2000-2001	%
Divisione Servizi Educativi	925.994,31	36,9	1.054.278,39	33,8
Divisione Servizi Socio Assistenziali	925.994,31	36,9	1.054.278,39	33,8
Settore Gioventù	407.940,70	16,2	700.604,93	22,4
Circoscrizioni	249.190,75	10	312.129,08	10

Dalla seconda triennalità viene monitorata nel dettaglio anche l'incidenza dei progetti in relazione agli articoli di Legge (4, 5, 6, 7), riportando nel dettaglio anche le iniziative trasversali a più articoli. A titolo di esempio si riporta la distribuzione per l'anno centrale (2002) dei 97 progetti approvati.

⁹ Dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97 anni 2001, 2002, 2003 e dagli Allegati finanziari relativi

¹⁰ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della legge 296/97, anno 2002

Figura 4: distribuzione progetti per articoli di Legge¹¹

Art. L. 285/97	Progetti riconducibili a un solo articolo				Progetti con finalità trasversali a più articoli o Progetti di sistema												tot
	4	5	6	7	4, 5	4, 6	4, 7	5, 6	5, 7	6, 7	4, 5, 6	4, 6, 7	5, 6, 7	4, 5, 6, 7	0		
DSE	2	2	//	//	//	//	//	//	//	8	//	//	//	6	1	19	
DSSA	7	1	//	//	2	//	2	//	//	//	//	//	//	//	//	12	
SG			6	3	//	//	//	//	//	11	//	//	//	//	//	20	
CIRC.	7	2	17	6	//	5	3	//	//	4	//	1	//	1	//	46	
	16	5	23	9	2	5	8	//	//	23	//	1	//	7	1		
	53				44												

La IIa triennialità ha dunque visto l'aumento percentuale della promozione delle occasioni per giovani e adolescenti e, nello stesso periodo, hanno cominciato a sedimentare gli effetti strutturali di alcune scelte progettuali precedenti, tra le quali si citano:

- per la Divisione Servizi Educativi: l'esperienza dei Micronidi, i Centri d'Incontro, gli Sportelli Famiglie e l'ampliamento dell'Educativa Domiciliare che dal 2001 viene rivolta anche alle famiglie con rischio di disagio; il progetto di sistema dell'Osservatorio cittadino sui Minori e l'impegno nell'organizzazione di eventi, dibattiti, materiali informativi legati alla cittadinanza attiva e ai diritti dei minori. Prende inoltre il via la progettazione afferente al "Laboratorio Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini", a sua volta legato anche all'impegno della città nelle reti delle città educative e delle Città Sostenibili (si veda di seguito);
- per la Divisione Servizi Socio Assistenziali (successivamente dal 2003 Servizi Sociali): viene consolidato il processo attuativo di tutti i progetti attraverso gli ambiti territoriali (anche in coerenza con l'avvio della Pianificazione Sociale torinese in ragione dell'applicazione della legge 328/00); alcuni progetti vengono potenziati divenendo quindi un tratto caratteristico dell'applicazione della Legge: i Luoghi Neutri, i Centri Diurni Educativi e Aggregativi, il Sostegno e Accompagnamento Solidale e l'attenzione verso le problematiche sociali connesse con la primissima infanzia e le fragilità familiari. Viene inoltre estesa l'azione dell'Educativa Territoriale anche a bambini e con forte taglio di intervento di comunità e i Centri Diurni, in precedenza legati solo ai bambini e ragazzi segnalati, vengono rivolti anche a tutta la popolazione minorile (con la suddivisione sopra riportata tra Centri Diurni Educativi ed Aggregativi). L'attenzione generale verso l'Istituto dell'Affido Familiare trova importanti evoluzioni attraverso i progetti della Legge 285/97 e con il contestuale consolidamento, avviato in precedenza, della "Casa dell'Affido";
- per il Settore Gioventù, gli interventi del quale sono potenziati rispetto alla prima annualità, si ha un aumento dei progetti con il consolidamento dei Centri Aggregativi e delle iniziative di socializzazione e promozione dell'adolescenza e della preadolescenza, delle iniziative rivolte al tema dell'interculturalità, l'avvio del progetto "Giovani per Torino e Ragazzi 2006 (olimpiadi invernali) e il primo Festival under 15 (dal 2003/2004 passato di competenza alla Divisione Servizi Educativi). Viene mantenuta la forte connotazione di sistema e di ricaduta sul territorio (Cicoscruzioni, Informagiovani) dei progetti avviati.

è infine al livello delle Circoscrizioni che si evidenzia nella seconda triennialità una significativa innovazione. A fronte infatti del 51% di progetti innovativi sul complesso dei 97 inizialmente

¹¹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002. Sintesi dell'incidenza dei progetti per articoli di legge. Il dettaglio di ciascuna Divisione, Settore e Circoscrizione è rilevabile dall'Allegato B alla stessa Relazione.

previsti dal 2° Piano Triennale, il 76% di questi si ritrova al livello circoscrizionale, con un'ampia concentrazione sulle iniziative territoriali, di socializzazione e di sostegno alla genitorialità e alle famiglie.

Il grado di innovazione sul totale dei progetti è riportato nella tabella seguente:

Figura 5: innovazione e continuità nella 2° triennalità di attuazione della Legge 285/97¹²

Servizi	prosecuzione	trasformazione	Innovazione	Totale progetti esecutivi approvati
Divisione Servizi Educativi	17	1	1	19
Divisione Servizi Socio Assistenziali	11	//	1	12
Settore Gioventù	10	2	8	20
Circoscrizioni	12	5	29	46
totale	50	8	39	97

In sintesi, *“la seconda triennalità si articola nell’ambito della progettazione annuale dei servizi rivolgendo l’attenzione ai processi di educazione informale e formale attinenti la vita di bambini, adolescenti, adulti, gli ambienti e le opportunità di crescita personale e culturale, il sostegno alla genitorialità, ma anche l’offerta di percorsi didattici sempre più qualificati e occasioni, sempre più varie, di esperienze educative. Rafforza la rete di solidarietà sociale, rispondendo ai bisogni più acuti e operando dove le disuguaglianze e le marginalità sono più forti.”*¹³

Il secondo triennio si è attuato in un quadro evolutivo dal punto di vista operativo per quel che riguarda il sistema di welfare e l’impegno della Città di Torino nel settore dell’educazione e, in generale, della “città educativa”. Alcuni elementi di questo quadro sono i seguenti:

- l’assunzione di un maggior ruolo in termini di riferimento organizzativo per l’applicazione della Legge da parte del Progetto *Torino, Città Educativa*. Il Progetto, operativo nell’ambito della Divisione Servizi Educativi, è Segreteria Nazionale dell’AICE, collegamento privilegiato per le 25 Città Educative Italiane, snodo e collegamento attraverso la Segreteria Internazionale di Barcellona con la Rete Internazionale AICE, riferimento per l’attivazione del Laboratorio Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini;
- l’attivazione del Progetto Tempi e Orari della Città, tavolo di concertazione sulle politiche di genere tra Settori della P.A., famiglie, organizzazioni territoriali;
- la connessione strutturale con Progetti Europei quali Urban II e, con il Settore Periferie, nei progetti di riqualificazione urbana che prevedono la diretta partecipazione delle bambine e dei bambini (i quali in parte vennero progettati con la L.285/97 a partire già dal 1998);
- le scelte della Città e del suo sistema di servizi orientato alla partecipazione e all’assunzione dei bambini e delle bambine come “protagonisti”, avvalorato dal posizionamento al primo posto, per il 2001, nell’ambito del Premio istituito dal Ministero per l’Ambiente e la Tutela del Territorio *“per la capacità di costruire strategie integrate per la realizzazione degli interventi, per l’importante lavoro di sperimentazione di modalità educative, espressive, ludiche innovative per i bambini... per la capacità di conoscere valorizzare e sostenere le tante iniziative diffuse sul territorio di una città così grande, per il sostanziale e diffuso contributo dei bambini in numerosi interventi di riqualificazione attraverso la progettazione partecipata.....”*¹⁴;
- l’avvio del percorso di implementazione della Legge 328/00, il quale si compirà nell’ambito della terza triennalità;
- il rinnovato percorso di concertazione con il mondo della scuola il quale passa dai rapporti con il Provveditorato agli Studi al MIUR, per individuare le forme e procedure di accordo con

¹² I dati in tabella nei punti precedenti sono tratti dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

¹³ tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

¹⁴ ibid

le scuole con l'avvio dell'Autonomia Scolastica.

Tale mutato quadro trova conferma anche nel significativo numero di iniziative con cui l'attuazione della Legge 285/97 viene a raccordarsi in questo periodo con:

- i già citati Progetti: Progetto Tempi e Orari della Città, Progetto Speciale Periferie, Progetto S. Salvario e i progetti europei (URBAN e Settore Gioventù);
- la continuazione/consolidamento del Progetto "Un anno per crescere insieme", iniziativa di contributo al reddito per famiglie con figli (naturali o adottivi) dal 4° al 12° mese di vita¹⁵;
- la banca dati nazionale denominata SPRING, collegata attraverso l'Informagiovani di Torino;
- il già citato Progetto "Torino e Ragazzi 2006";
- l'avvio della costruzione del Piano Sociale del Comune di Torino, deliberato dal Consiglio Comunale il 17/11/2003, caratterizzato anche dalla presenza dei 10 Piani di Zona coincidenti con le Circoscrizioni.

Contestualmente continua nel triennio l'intensa produzione di atti amministrativi per l'applicazione della Legge:

- per il 2001/2002: 86 Atti emanati a cura delle tre Divisioni (11 Deliberazioni, 70 D.D., 5 Protocolli/Accordi di Programma) e 89 Atti emanati da 9 Circoscrizioni (la Circoscrizione X ha emanato gli atti relativi alla II triennalità nel secondo semestre 2002)¹⁶
- per il 2002/2003: 98 atti a cura delle 3 Divisioni e 36 atti a cura delle 10 Circoscrizioni¹⁷

Con il secondo triennio, dal punto di vista della gestione finanziaria, i periodi di attuazione dei progetti cominciano ad afferire in maniera differenziata alle diverse annualità dello Stanziamento del Fondo Statale comportando una spiccata complessità legata ai processi amministrativi, sia cittadini sia circoscrizionali. Il marcato ritardo di assegnazione dei Fondi Statali relativi all'annualità 2002 ha comportato la necessità di utilizzare anticipazioni da parte della Città, ai sensi dell'art. 80, comma 16 della Legge 23 Dicembre 2000, n. 388¹⁸.

Il consuntivo dei progetti e dei finanziamenti per ambiti alla fine del 2° Piano Territoriale ha visto l'attivazione di 79 degli 89 progetti individuati a livello di Piano¹⁹:

- Divisione Servizi Educativi: 14
- Divisione Servizi Sociali: 12
- Settore Gioventù: 20
- Circoscrizioni: 30

Rispetto al 2002, nel 2003 vi è stato il 60% di rifinanziamento, il 34% di progetti innovativi e il 6% di trasformazione di precedenti progetti. L'innovazione, così già come all'avvio del II° Piano, è avvenuta soprattutto a livello circoscrizionale (63% del totale dei progetti innovativi della città), segno della caratteristica "di laboratorio decentrato" e attento alle trasformazioni dei bisogni cui si è ispirato strutturalmente il Piano stesso.

¹⁵ Progetto che ha avuto larga eco sui media essendo riferito anche ai padri; la Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002, riporta un'ampia riproduzione di articoli sul tema

¹⁶ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

¹⁷ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2003

¹⁸ ibid

¹⁹ ibid

Terza triennialità

La terza triennialità di attuazione (2003-2005) della Legge 285/97 a Torino prende avvio con la DG n. 0308523/07 del 28 ottobre 2003.

Rispetto agli indirizzi e alle soluzioni organizzative *“La terza triennialità continua il percorso già sperimentato e altamente positivo articolandosi nell’ambito della progettazione annuale dei servizi rivolgendo l’attenzione ai processi di educazione informale e formale attinenti la vita di bambini, adolescenti adulti, gli ambienti e le opportunità di crescita culturale e personale, il sostegno alla genitorialità, ma anche l’offerta di percorsi didattici sempre più qualificati e occasioni sempre più varie di esperienze educative. Si rafforza la rete di solidarietà sociale, rispondendo ai bisogni più acuti e operando sempre maggiormente dove le disuguaglianze e le marginalità sono più forti.*

*Il Progetto Torino, Città Educativa continua la sua attività di riferimento organizzativo per l’applicazione della Legge 285/97 nella Città di Torino, confermando la logica di Piano e di Sistema. Sempre operativo nell’ambito della Divisione Servizi Educativi, conferma il suo incarico di Segreteria Nazionale AICE, di raccordo con le 30 Città educative Italiane, di riferimento per il Laboratorio Città Sostenibile.”*²⁰

Dal punto di vista amministrativo-finanziario, la programmazione è definita per un periodo triennale ma la ripartizione dei fondi viene assunta, a partire dal 2004, su base annuale, utilizzando anche i residui delle degli stanziamenti statali riferiti alle annualità precedenti.²¹

Viene mantenuta per la terza triennialità sia la strutturazione operativa per Divisioni (Servizi Educativi e Servizi Sociali), Settori (Gioventù) e Circoscrizioni, con il ruolo di raccordo e punto di riferimento organizzativo per l’attuazione del Piano da parte dell’Ufficio Città Educativa.

Sulla base del monitoraggio degli esiti delle iniziative precedenti e in accordo con i soggetti dell’Accordo di Programma, è stato concordato di effettuare per questa pianificazione un maggior finanziamento all’area delle iniziative per i giovani, come emerge dalla seguente tabella.

Figura 6: confronto fra le ripartizioni di fondi II e III Piano Triennale per ambiti²²

	% di finanziamento II Piano	% di finanziamento III Piano ²³
Divisione Servizi Educativi	33,77	32,5
Divisione Servizi Socio Assistenziali	33,77	32,5
Settore Gioventù	22,45	25
Circoscrizioni	10	10

Come per i precedenti anni, viene mantenuta la classificazione per Indirizzi. L’evoluzione dei progetti è descritta nella tabella a pagina seguente²⁴.

²⁰ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2004

²¹ Ibid

²² Ibid

²³ si riporta il solo dato in percentuale in quanto gli importi della colonna sul II Piano Territoriale si riferiscono all’intero periodo, mentre quelli del III Piano ad una sola annualità di esercizio comunale (riferiti a loro volta ai fondi statali 2000, 2001, 2002, 2003)

²⁴ Dati tratti dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2004-2005 e Allegati alle stesse